

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5348 del 18/10/2022
Oggetto	VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE CENO AD USO IDROELETTRICO IN LOCALITA' CARPANA (LANDINO DI SOTTO) IN COMUNE DI BARDI (PR). DITTA: ECOVOLT SRL. PRATICA PR05A0039
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5601 del 18/10/2022
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto OTTOBRE 2022 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali) Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle

Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;

- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovraccanoni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";
- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la d.G.R. n. 2293 del 2021 “Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) terzo ciclo di pianificazione 2022-2027: presa d’atto degli elaborati costituenti il contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027 dei Distretti Idrografici del Fiume Po e dell’Appennino Centrale“;
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che:

- la società Ecovolt S.r.l. c.f. 01498110335, è titolare della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal torrente Ceno, nel comune di Bardi (Pr), in località Carpana (Landino di Sotto), ad uso idroelettrico, con scadenza al 31/12/2035, rinnovata con det. 3744 del 06/10/2016, (cod. pratica PR05A0039);
- il concessionario, a riscontro delle prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione allegato alla determinazione sopra citata (art. 3 c. 3.3, 3.8, 3.10), ha trasmesso la documentazione richiesta (note: PGDG/2017/5580 del 29/05/2017, PG/2019/0176969 del 18/11/2019, PGDG/2016/0009371 del 20/12/2016);

- con nota acquisita al prot. PGDG/2017/5578 del 29/05/2017, è stata trasmessa la documentazione attestante l'effettiva occupazione delle aree demaniali, con riferimento alla prescrizione contenuta nel disciplinare di concessione della det. 3744 del 06/10/2016 all'art. 3 c. 3.9;
- con nota prot. PG/2019/0034446 del 01/03/2019 è stato richiesto il nulla osta idraulico per l'occupazione delle aree demaniali alla competente autorità idraulica, Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza Ambito di Parma - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- con nota prot. PG/2019/0088363 del 04/06/2019 sono stati quantificati e richiesti i canoni pregressi dal 2007 al 2019, per l'occupazione delle aree demaniali;
- in data 09/03/2022 si è proceduto al sopralluogo congiunto presso l'impianto idroelettrico con lo STRAAF, USTPC - Parma, il concessionario e il tecnico incaricato, durante il quale è emersa la necessità di rivedere il progetto sulle *“modalità di rilascio del DMV”* già trasmesso con nota acquisita al prot. PG/2019/0176969 del 18/11/2019;
- con nota acquisita al prot. PG/2022/0087403 del 25/05/2022 è stato trasmesso il progetto di cui al punto precedente, revisionato, che sostituisce quello inviato con la citata nota del 2019 di cui sopra;
- con nota prot. PG/2022/0091442 del 01/06/2022 ad integrazione della richiesta di nulla osta idraulico richiesto con nota prot. PG/2022/0029048 del 22/02/2022 alla competente autorità idraulica USTPC - Parma, è stato trasmesso il progetto revisionato sulle modalità di rilascio del DMV;

DATO ATTO che:

- è stato istruito un procedimento di variante non sostanziale alla derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001 con contestuale rilascio di concessione di terreno demaniale ai sensi della L.R. 7/2004;
- si è proceduto a pubblicare la domanda di rilascio concessione per occupazione di aree del demanio idrico, sul BURERT n. 79 del 20/03/2019 senza che nei trenta giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- dalla documentazione presentata risulta che il concessionario abbia correttamente adempiuto alle prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione approvato con la determinazione di rinnovo n. 3744 del 06/10/2016;

CONSIDERATO che il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per l'occupazione dell'area demaniale con:

- n.1 guado di ml 11,00;
- dissabbiatore di mq 269,00;
- n. 2 condotte forzate in c.a. del diametro interno di 1.600 mm per una lunghezza di ml 380,00;
- locale tecnico di mq 104,00;
- n.1 canale di scarico interrato di ml 60,00 (dimensioni 6.900 mm x 1.600 mm)
- n.1 canale di scarico a pelo libero di lunghezza di ml 185,00;
- n.1 cavo linea elettrica di ml 143,00 e diametro esterno di 480,00 mm;

CONSIDERATO che la derivazione oggetto di concessione:

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Torrente Ceno cod. corpo idrico IT080115180000002ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono;

PRESO ATTO

- del nulla osta idraulico per l'occupazione delle aree demaniali espresso dal Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza Ambito di Parma - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, (acquisito al prot. n. PG/2019/0038086 del 08/03/2019) che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;
- del nulla osta idraulico per la parte riguardante le modalità di rilascio del DMV espresso dal Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma USTPC - PR (acquisito al prot. n. PG/2022/0101286 del 20/06/2022), che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

PRESO ATTO INOLTRE che nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della concessione oggetto della presente variante non sostanziale erano già stati acquisiti i pareri di rito;

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell'art. 48 del RR n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari a 810 l/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e nella misura di 1.230 l/s nel periodo invernale (ottobre-aprile).

fissato dalla det. 3744 del 06/10/2016;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno 2022, e non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse dell'occupazione demaniale;
- ha versato in data 29/09/2022 la somma pari a 2.681,11 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 04/10/2007, nella misura di 2.706,76 euro e in data 03/10/2016 nella misura di 278,77 euro;

RITENUTO INOLTRE sulla base dell'istruttoria svolta che non sussistano elementi ostativi al rilascio della variante alla concessione di risorsa idrica e al contestuale rilascio della concessione per occupazione di aree del demanio idrico codice sisteb PR05A0039;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di apportare la variante non sostanziale alla concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali dal Torrente Ceno ad uso idroelettrico (pratica PR05A0039) in capo a Ecovolt S.r.l., c.f. 01498110335 con occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo con le seguenti caratteristiche:
 - prelievo esercitato mediante n. 1 opera di presa situata alla quota di 415,50 m.s.l.m. sul Torrente Ceno, costituita da un canale naturale consolidato di 800,00 ml e da una savanella a cielo aperto della lunghezza di ml 175,00 circa, dotata di griglia e paratoia di scarico;
 - corpo idrico del prelievo: Torrente Ceno (codice IT080115180000002ER);
 - ubicazione del prelievo: Comune di Bardi (Pr) in località Carpana (Landino di Sotto) su terreno demaniale catastalmente distinto al fg. 79 fronte fg. 106 mapp.le 5; coordinate geografiche UTM RER x:556591; y: 940355;
 - ubicazione della restituzione: situata alla quota di 401,00 m.s.l.m. a 1.400, 00 ml a valle del punto di presa, nel Comune di Bardi (Pr) in località Carpana (Landino di Sotto), posta in area non censita del fg. 81, fronte mapp.le 221, fg. 81, fronte foglio 80 mapp.le 231,

foglio 81 fronte foglio 107, mapp.le 18; coordinate geografiche UTM RER x: 557789; y: 940849;

– occupazione permanente delle aree demaniali funzionali al prelievo, nel Comune di Bardi (PR) in località Carpana (Landino di Sotto), con le seguenti opere:

- opera di presa posta in area non censita del fg. 79, fronte fg. 106 mappale 5;
- canale naturale consolidato di ml 800,00 posto in aree non censite del fg. 79, fronte fg. 106 mappale 5; del fg. 79 fronte fg. 79 mappali 340-317-316-309-308-307-306-305-304; del fg. 80 fronte fg. 80 mappali 232-233-211-347;
- savanella a cielo aperto di circa ml 175,00 posta in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappali 347-349-350-227;
- n.1 guado di ml 11,00 posto in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappale 347;
- dissabbiatore di mq 269,00 posto in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappale 227;
- n. 2 condotte forzate in c.a. del diametro interno di 1.600 mm per una lunghezza di ml 380,00 poste in area non censita del fg. 80, fronte fg. 80 mappali 229-477-230-220-221-329-231; fg. 81 fronte fg. 80, mappale 231;
- locale tecnico di mq 104,00 posto in area non censita del fg. 81, mappale 221;
- n.1 canale di scarico interrato di ml 60,00 (dimensioni 6.900 mm x 1.600 mm) posto in area non censita del fg. 81, fronte foglio 81 mappale 221;
- n.1 canale di scarico a pelo libero di lunghezza di ml 185,00 posto in area non censita del fg. 81, fronte fg. 80, mappale 231, foglio 81, fronte foglio 107, mappale 18;

- n.1 cavo linea elettrica di ml 143,00 e diametro esterno di 480 mm posto in area non censita del fg. 80 fronte mappali 231-329-220, fg. 81 fronte fg. 80 mappale 231;
- descrizione impianto: la risorsa prelevata dopo aver percorso 800,00 ml nel canale naturale consolidato a monte del guado, scorre all'interno della savanella (dotata di griglia e paratoia per la regolazione della derivazione) dopodichè viene convogliata nella vasca di carico (dissabiatore) e successivamente in n. 2 condotte forzate in c.a., per essere poi turbinata nel locale tecnico dove sono installate n. 2 turbine Kaplan da 235 kW (potenza idraulica) e n.1 generatore elettrico con trasformatore da 630 kVA., infine è restituita in alveo mediante un canale di scarico interrato e successivo canale a cielo aperto; il DMV è garantito in corrispondenza della sezione fluviale di presa in quanto il canale naturale consolidato, ha quote altimetriche maggiori rispetto a quelle dell'alveo del corso d'acqua;
 - destinazione della risorsa idrica ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 6.000 l/s; portata media pari a 2.596 l/s;
 - salto idraulico pari a 8,32 metri;
 - tratto sotteso pari a 1.400,00 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 211,74 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 1.820.000 kW/h su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 810 l/s nel periodo estivo (maggio-settembre) e pari a 1.230 l/s nel periodo invernale (ottobre-aprile);
2. di stabilire che la scadenza della concessione resti fissata al 31 dicembre 2035 così come da det. 3744 del 06/10/2016;

3. di approvare il disciplinare di concessione sostitutivo di quello approvato con determina 3744 del 06/10/2016 allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 14/10/2022;
4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2022 in 5.666,64 euro, di cui 3.158,23 euro per l'uso della risorsa idrica e 2.508,41 euro per l'occupazione delle aree demaniali;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 5.666,64 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Ecovolt S.r.l., c.f. 01498110335 (cod. pratica PR05A0039).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. Le opere riguardano una derivazione situata nel Comune di Bardi (PR) in località Carpana (Landino di Sotto) come di seguito descritte:
2. il prelievo è esercitato mediante un'opera di presa situata alla quota di 415,50 m.s.l.m. sul Torrente Ceno (codice IT08011518000002ER), posta in area non censita del fg. 79, fronte fg. 106, mappale 5, coordinate geografiche UTM RER x: 556591; y: 940355, consistente in un canale naturale consolidato di 800,00 ml (dal punto di presa fino al guado) posto in area non censita del fg. 79, fronte fg. 106 mappale 5; del fg. 79 fronte fg. 79 mappali 340-317-316-309-308-307- 306-305-304; del fg. 80 fronte fg. 80 mappali 232-233-211-347; e da una savanella a cielo aperto dotata di griglia e paratoia di scarico della lunghezza di ml 175,00 circa, posta in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappali 347-349-350-227, la derivazione avviene in corrispondenza di una sezione fluviale del torrente, la risorsa prelevata dopo aver percorso il tratto nel canale naturale consolidato a monte del guado, scorre all'interno della savanella, dopodichè viene convogliata nella vasca di carico (dissabbiatore), successivamente viene addotta mediante le due condotte forzate che hanno origine subito all'uscita del dissabbiatore verso la centrale di produzione.

La risorsa idrica è restituita in alveo mediante un canale di scarico interrato e successivo canale a cielo aperto;

3. guado della lunghezza di ml 11,00 costituito da due scatolari e posto in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappale 347;
4. dissabbiatore interrato in c.a. delle dimensioni di mq 269,00 posto in area non censita del fg. 80, fronte fg.80 mappale 227;
5. n. 2 condotte forzate in c.a. del diametro interno di 1.600 mm della lunghezza di ml 380,00 poste in area non censita del fg. 80, fronte fg. 80 mappali 229-477-230-220-221-329-231; fg. 81 fronte fg. 80, mappale 231;
6. locale tecnico (edificio centrale) con pianta di m 14,50 x 6,90 costituito da sala macchine con locale di consegna dell'energia sovrapposto al vano turbine e al vano di scarico verso il canale restitutore; l'impianto è dotato di due turbine Kaplan da 235 kW (potenza idraulica) e un generatore elettrico con trasformatore da 630 kVA, posto in area non censita del fg. 81, mappale 221;
7. canale di scarico interrato delle dimensioni 6.900 mm x 1.600 mm, della lunghezza di ml 60,00, posto in area non censita del fg. 81, fronte foglio 81 mappale 221;
8. canale di scarico a pelo libero della lunghezza di ml 185,00, posto in area non censita del fg. 81, fronte fg. 80, mappale 231, foglio 81, fronte foglio 107, mappale 18, coordinate geografiche UTM RER del punto di restituzione della risorsa x: 557789; y: 940849.
9. collegamento della centrale con la cabina Enel mediante linea aerea per una lunghezza di ml 143, posto in area non censita del fg. 80 fronte mappali 231-329-220, fg. 81 fronte fg. 80 mappale 231;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 211,74 per un salto nominale di m. 8,32.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 2.596,00 l/s e nella misura massima di 6.000,00 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione per l'anno 2022 risultante dalla somma dei seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 3.158,23 euro;
 - b. per l'occupazione delle aree demaniali 2.508,41 euro;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 5.666,64 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne

avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Deflusso minimo vitale** – E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 810 nel periodo estivo (maggio-settembre) e nella misura pari a l/s 1.230 in quello invernale (ottobre-aprile); al fine di evitare la costruzione di nuovi manufatti in alveo è stato effettuato un rilievo topografico del torrente Ceno con l'obiettivo di confermare il rispetto del DMV al punto di presa, come da relazione tecnica acquisita al prot. n. PG/2022/008740 DEL 25/05/2022. Il canale consolidato che si crea naturalmente in sinistra idraulica e che alimenta la centrale idroelettrica in località Carpana presenta quote altimetriche maggiori rispetto a quelle dell'alveo del corso d'acqua, con la conseguenza che il Deflusso Minimo Vitale risulta fisicamente garantito in modo naturale in corrispondenza della diramazione, grazie alla morfologia del Ceno.
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata derivata, del volume di acqua derivata, nonché di quella lasciata defluire (o in alternativa delle portate in arrivo). I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Regolazione della portata** – Affinché la portata massima derivata non possa essere superiore a 6 mc/s (6.000 l/s), il Concessionario dovrà mantenere le opere di prelievo in modo che non si sollevino acque eccedenti il quantitativo legittimamente utilizzabile di 6 mc/s (6.000 l/s). Il personale dell'Amministrazione concedente potrà accedere, in qualsiasi momento, alle opere di derivazione per accertare l'osservanza delle norme del presente atto. Il concessionario dovrà comunicare al Servizio istruttore l'esito delle verifiche periodiche delle portate fluenti, in specie ogni qualvolta condizioni meteorologiche e pluviometriche lo richiedano, al fine di mantenere in alveo la portata di deflusso minimo vitale che non dovrà essere, in ogni caso inferiore ai valori riportati in precedenza
4. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
12. **Piano di manutenzione** – Il concessionario con il Piano di manutenzione trasmesso con nota acquisita al prot. n. PG/2022/0087403 del 25/05/2022, si impegna, a far data dall'adozione della presente determinazione, ad eseguire con cadenza annuale gli interventi previsti e descritti nello stesso, al fine di mantenere l'equilibrio dinamico raggiunto dal Torrente Ceno caratterizzato da pluricorsualità e da fenomeni erosivi localizzati, e l'esercizio della centrale.

Inoltre si impegna, nelle fasi successive agli interventi di cui sopra, ad eseguire rilievi topografici in corrispondenza delle sezioni 1 e 2, allo scopo di verificare il mantenimento delle condizioni atte a garantire il DMV. La pianificazione degli interventi e la loro esecuzione dovranno essere concordati con l'autorità idraulica competente per territorio.

ARTICOLO 8 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

1. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate dal Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza Ambito di Parma - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Registrata in ingresso al prot. n. PG/2019/0038086 del 08/03/2019) per la parte riguardante le occupazioni delle aree demaniali e dal Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma USTPC - PR (acquisito al prot. n. PG/2022/0101286 del 20/06/2022) per la variante relativa alle modalità di rilascio del DMV, di seguito testualmente riportate:

Prescrizioni per l'occupazione delle aree demaniali:

- *“La Ditta non potrà utilizzare l'area come deposito materiali;*
- *Essendo l'area ubicata in AMBITO 2 del PTCP della Provincia di Parma la ditta dovrà tenersi costantemente informata circa la possibilità di eventi di piena, utilizzando il portale dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile all'indirizzo web www.allertameteo.regione.emilia-romagna.it e sarà responsabile della sicurezza idraulica nell'area stessa;*
- *Resta inteso che la Ditta dovrà far rispettare ogni normativa in materia ambientale ed, in particolare, a provvedere alla raccolta, al trasporto, allo smaltimento od al recupero, a propria cura e spese, di eventuali rifiuti abbandonati all'interno della suddetta area”*
dettata.”

Prescrizioni per la variante relativa alle modalità di rilascio del DMV:

- *“Il Piano di manutenzione presentato dovrà essere recepito o richiamato nel nuovo disciplinare di concessione;*
- *l'accesso all'area demaniale del T. Ceno per l'esecuzione di interventi di manutenzione idraulica finalizzati ad assicurare l'esercizio della centrale idroelettrica, alle condizioni espresse nel predetto Piano di manutenzione, dovrà essere comunicato allo scrivente Ufficio con almeno tre giorni di anticipo all'indirizzo stpc.parma@regione.emilia-romagna.it nonché al Gruppo Carabinieri Forestale Parma, tramite PEC: fpr42966@pec.carabinieri.it, **allegando rilievo e sezioni esplicative ed indicando la durata presunta dell'intervento;***
- *al di fuori di quanto previsto nel Piano di manutenzione, qualsiasi altro intervento di manutenzione o lavorazione che comporti l'accesso all'area demaniale del Torrente Ceno dovrà essere valutato ed autorizzato dall'Ufficio scrivente, ai sensi delle normative vigenti;*
- *l'intervento di manutenzione dovrà in ogni caso avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio in oggetto; non dovrà pertanto attuarsi alcuna estrazione né movimentazione significativa di materiale inerte dall'alveo del corso d'acqua, né il taglio indiscriminato della vegetazione ripariale presente, neppure per la realizzazione di eventuali piste di cantiere; il materiale inerte oggetto della rimozione dovrà essere interamente spostato a valle del canale di derivazione esistente”.*

“Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa. E' esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai materiali depositati, alle

persone e alle cose a causa di piene fluviali, alluvioni o altre cause naturali. Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà comunque garantire l'accesso in sicurezza alle aree di intervento del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario. Il richiedente si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, per effetto dell'esercizio del presente parere, e così pure di rispondere ad ogni danno alle persone, lasciando sollevata l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale. Essendo l'area ad alto rischio di esondabilità, il responsabile della richiesta dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana ed i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di cose, animali e persone. Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.“

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.